

R 7

STUDIO DI INGEGNERIA ROSSI

PROVINCIA DI VERONA

COMUNE DI VERONA

P.U.A. DI AREA RESIDUA - AR7 SITA IN VIA LAZZARETTO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

COMMITTENTI

sig. Bazzani Giovanni

sig.ra Bazzani Rita

PROGETTISTI

DATA

Luglio 2013

AGGIORNAMENTI

37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Via N.Bixio n° 9

tel. 045 4540141 - fax 045 4540141- e-mail: ingg.rossi@yahoo.it

PROGETTAZIONE E CONSULENZA IN AMBITO CIVILE, AMBIENTALE ED IDRAULICO

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	2
1.1	PREMESSA.....	2
2	DOCUMENTAZIONE TECNICA GENERALE.....	3
2.1	ANALISI DELLO STATO ATTUALE	3
2.1.1	<i>Inquadramento geografico</i>	3
2.1.2	<i>Inquadramento Geologico –Geomorfologico - Idrogeologico</i>	5
3	DATI DI INQUADRAMENTO.....	7
3.1	VINCOLI PAESAGGISTICI - AMBIENTALI.....	7
3.2	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO.....	7
4	PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE.....	8
5	PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE.....	10
6	SINTESI DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE	11
6.1	INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA OPERANTI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO E NELL'AREA DI INTERVENTO	11
7	DOCUMENTAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE	13
7.1	DESCRIZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO.....	13
7.2	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	13
7.3	VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI	14
7.4	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	17
8	CONCLUSIONI	17

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La presente Relazione Paesaggistica è a corredo del progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione inerenti al P.U.A. DI AREA RESIDUA - AR7 sito in Via Lazzaretto nel Comune di Verona di proprietà della ditta Climatikasa s.r.l.

Scopo della presente Relazione Paesaggistica è quello di fornire l'appropriata documentazione tecnica in ottemperanza all'art. 146, comma 3, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, e all'art. 3 del D.C.P.M. 12 dicembre 2005.

Essa è stata quindi elaborata al fine di esaminare tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, in particolare:

- l'analisi dello stato attuale del contesto paesaggistico e dell'area di intervento;
- l'analisi degli elementi di valore paesaggistico, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice, ivi compresi i siti di interesse geologico (geositi), per la valutazione di compatibilità degli interventi di progetto;
- l'analisi dello stato di progetto;
- la valutazione degli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- la definizione degli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Criterio di analisi per la definizione delle suddette finalità, è stata l'indagine sul territorio delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali dell'area di intervento e del suo contesto paesaggistico, oltre che l'analisi bibliografica inerente le principali disposizioni normative in materia e le analisi paesaggistiche ed ambientali disponibili presso le Amministrazioni pubbliche.

La Relazione Paesaggistica correda, unitamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare, l'istanza di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 159, comma 1, e art. 146, comma 2, del Codice, richiesta per tutte le trasformazioni rilevanti del territorio sottoposto a vincoli paesaggistici. Nello specifico l'intervento prevede la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei relativi sottoservizi a servizio delle future unità abitative che saranno realizzate in Via Lazzaretto nel Comune di Verona; l'area attualmente ad uso agricolo.

Gli elaborati allegati all'istanza di autorizzazione paesaggistica sono costituiti da:

- Relazione paesaggistica contenente al suo interno la documentazione fotografica.

Considerato che l'intervento di progetto caratterizza e modifica una ridotta porzione del territorio, e considerando al contempo che nei luoghi circostanti (immediatamente ad est e

ad ovest) sono gi presenti edifici residenziali, esso può essere classificato come intervento di limitato impegno territoriale, a carattere localizzato.

2 DOCUMENTAZIONE TECNICA GENERALE

2.1 Analisi dello stato attuale

2.1.1 Inquadramento geografico

L'area di progetto situata in località San Pancrazio, nel comune di Verona (VR), in via Lazzaretto, ad una quota di circa 46,5 metri s.l.m. è collocato dal punto di vista cartografico all'interno della Tavoletta I.G.M. F4III N.O. Verona e nella Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5.000, all'interno degli elementi n124134 Verona Est e n124133 Palazzina.

La superficie si presenta morfologicamente piana con una debole inclinazione dei verso est-sud-est. Le quote altimetriche variano, dai 46 ai 47 metri sul livello del mare. L'area posizionata all'interno di un meandro del fiume Adige a sud est della città di Verona.

Si rende noto che l'area di progetto, secondo i dati ricavati dal PTP del Comune di Verona, in base alla carta della fragilità, è classificata come unità con vulnerabilità idrogeologica intrinseca elevatissima in base alla natura e potenza delle coperture e come zona di ricarica degli acquiferi, per il PAT del comune di Verona risulta classificata come unità E ed A, quindi a vulnerabilità idrogeologica intrinseca elevata e alta in base alla natura e permeabilità della copertura e in base alla profondità della falda freatica.

Le Ordinanze del D.P.C.M. n. 3274, del 20.03.2003, n. 337 del 05.11.2004 e loro integrazioni e modifiche inseriscono il Comune di Verona tra i territori sismici in Zona 3.

L'area in esame non fa parte delle aree di pericolosità individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Adige, adottato con delibera n. 1/2005 e approvato con D.P.C.M. del 27/04/2006.



Figura 1: Ortofoto dell'area oggetto di studio

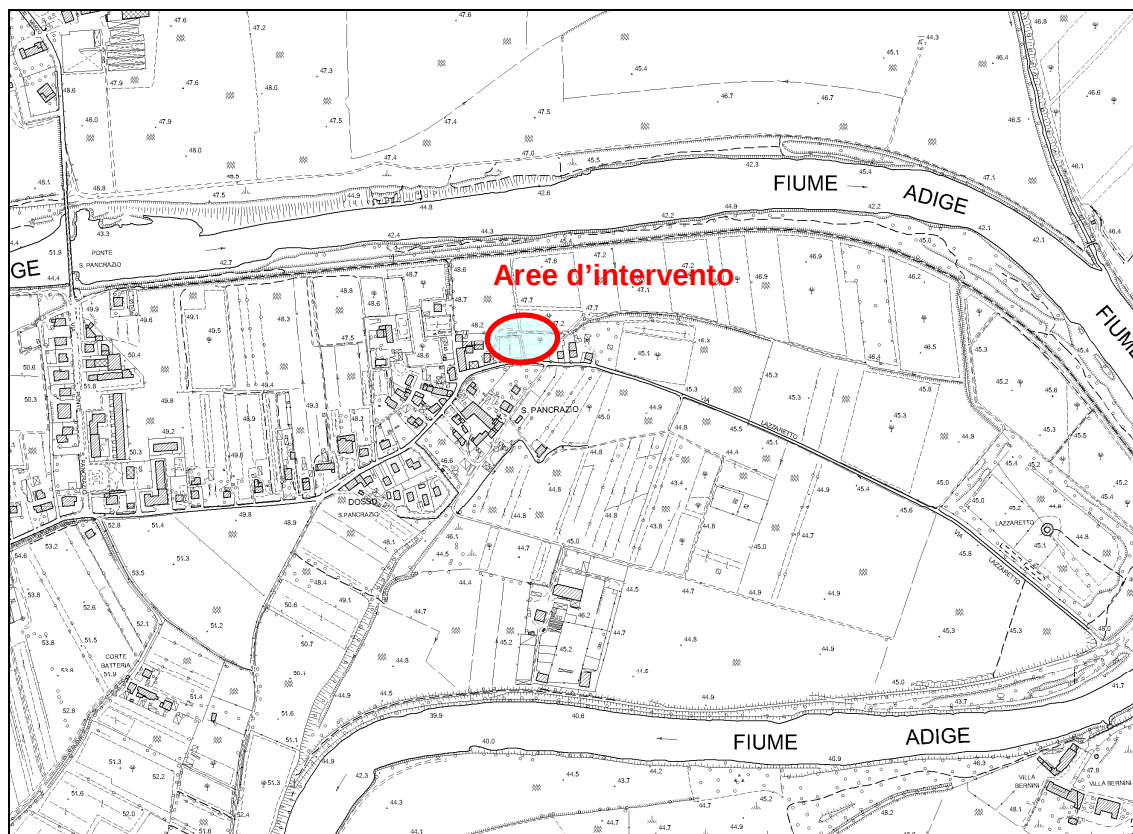


Figura 2: Estratto quadro di unione Carta Tecnica Regionale (elemento n 124130).

2.1.2 Inquadramento Geologico –Geomorfologico - Idrogeologico

L'area di indagine, situata a est sud est della città di Verona, e analizzata in un contesto geologico-geomorfologico generale, si colloca nell'alta pianura veronese, più precisamente all'interno del piano di divagazione dell'Adige, costituito dalle alluvioni fluvioglaciali e fluviali deposte dall'Adige; esso si presenta pianeggiante con lieve acclività verso Sud, inferiore al 3%. Viene definito come piano di divagazione dell'Adige l'area compresa tra le scarpate principali del conoide dell'Adige. Gli elementi morfologici naturali che contraddistinguono il territorio indagato sono stati in parte modificati dall'elevato grado di urbanizzazione. In prossimità dell'area di progetto sono presenti alcune scarpate di terrazzi fluviali dell'Adige. Gli elementi morfologici di origini antropica che caratterizzano la zona sono rappresentati da alcune cave attive e abbandonate e/o dismesse.

Dal punto di vista litologico la pianura risulta costituita da materiali sciolti a granulometria prevalentemente ghiaio-sabbiosa. Tale caratterizzazione litologica stata riscontrata dalle stratigrafie di pozzi in aree limitrofe e dall'osservazione delle trincee esplorative eseguite in all'interno dell'area di progetto.

Dal punto di vista geomorfologico si possono individuare, alcuni orli di terrazzo di origine fluviale con varie direzioni di altezza variabile che separano terrazzi di età Wurmiana degradanti verso il fiume Adige e che individuano canali intrecciati o mendriformi. Nel dettaglio l'area indagata si trova ubicata ad una quota di circa 46,5m s.l.m. a sud rispetto all'orlo do terrazzo che individua l'attuale alveo del Fiume Adige e a nord rispetto ad una zona leggermente ribassata su cui è ubicato il Lazzaretto.

Il sottosuolo è caratterizzato dall'alternanza tra strati ghiaioso sabbiosi e strati sabbiosi limoso testimoni di eventi deposizionali di energia variabile come dimostrano le stratigrafie citate in precedenza. I depositi superficiali che caratterizzano questo settore, identificati in seguito al rilievo geologico e dai dati raccolti, sono quindi costituiti da depositi dell'Adige recenti - attuali caratterizzati da litologia ghiaiosa e ghiaio-sabbiosa, abbastanza omogenea per i primi 2metri, con ciottoli caratterizzata da un buon grado di addensamento o talvolta di cementazione. importante notare che le alluvioni in questa fascia della pianura sono caratterizzate da una estrema variabilità spaziale in quanto sono organizzate stratigraficamente in strutture lenticolari aventi dimensioni notevolmente variabili sia in potenza che in estensione longitudinale e frequentemente caratterizzate da contatti laterali interdigitati.

Nella zona indagata la rete idrografica naturale assente; il corso d'acqua naturale di maggiore entità è il fiume Adige, posto a circa 150m a nord; è poi presente un reticolo di canalette artificiali in cls, utilizzate un tempo per l'irrigazione.

Per il P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, adottato con delibera n1/2005 e approvato con D.P.C.M. 27-4- 2006) questa porzione del territorio comunale non è considerata a pericolosità o a rischio idraulico.

Le condizioni idrogeologiche dell'area in esame sono legate alla permeabilità dei litotipi presenti nel sottosuolo, all'assetto stratigrafico ed alla morfologia locale; questi fattori determinano ovviamente anche i caratteri della rete idrografica superficiale ed il deflusso delle acque meteoriche.

La situazione idrogeologica stata ricostruita sulla base delle stratigrafie redatte in occasione della terebrazione di pozzi. I depositi alluvionali a granulometria grossolana, che costituiscono i primi 15-2metri del sottosuolo possiedono una permeabilità elevata che consente l'infiltrazione nel sottosuolo delle precipitazioni; queste ultime quindi vanno ad alimentare livelli acquiferi sostenuti da orizzonti argillosi impermeabili di potenza quantomeno metrica.

Nel suo complesso, il sistema di tipo a multifalde ed costituito da un primo acquifero freatico e dai sottostanti acquiferi confinati o semiconfinati, dai quali è separato da livelli o lenti argillose impermeabili.

Per quanto concerne la falda pi superficiale, le principali grandezze freatimetriche, note in letteratura, relative all'area in esame ed al periodo di locale massima, la falda si trova ad una profondità di circa 4 metri (p.c. 46,5 m s.l.m. livello falda 42,5 m s.l.m.) anche se dalle testimonianze di chi abita nella zona risulta che durante le grosse piene dell'Adige al falda risalga almeno fino a 3 metri dal piano campagna.

All'interno dell'area in esame sono segnalati diversi pozzi ad uso idrico che permettono di individuare una superficie freatica che evidenzia un paleo alveo dell'Adige che fa da recettore delle acque sotterranee per cui le isofreatiche sono disposte in al suo interno con un gradiente meno elevato, l'area d'intervento si trova in corrispondenza di tale fascia.

Il deflusso generale diretto da nord ovest a sud est e il regime è caratterizzato da un'unica fase di piena estiva che culmina normalmente in settembre e da un'unica fase di magra estesa da febbraio e maggio con minimi normali in aprile. I fattori di ricarica della falda sono molteplici: il fiume Adige, in primo luogo, gli afflussi meteorici diretti, gli apporti sotterranei dalle aree montuose e le infiltrazioni delle acque irrigue.

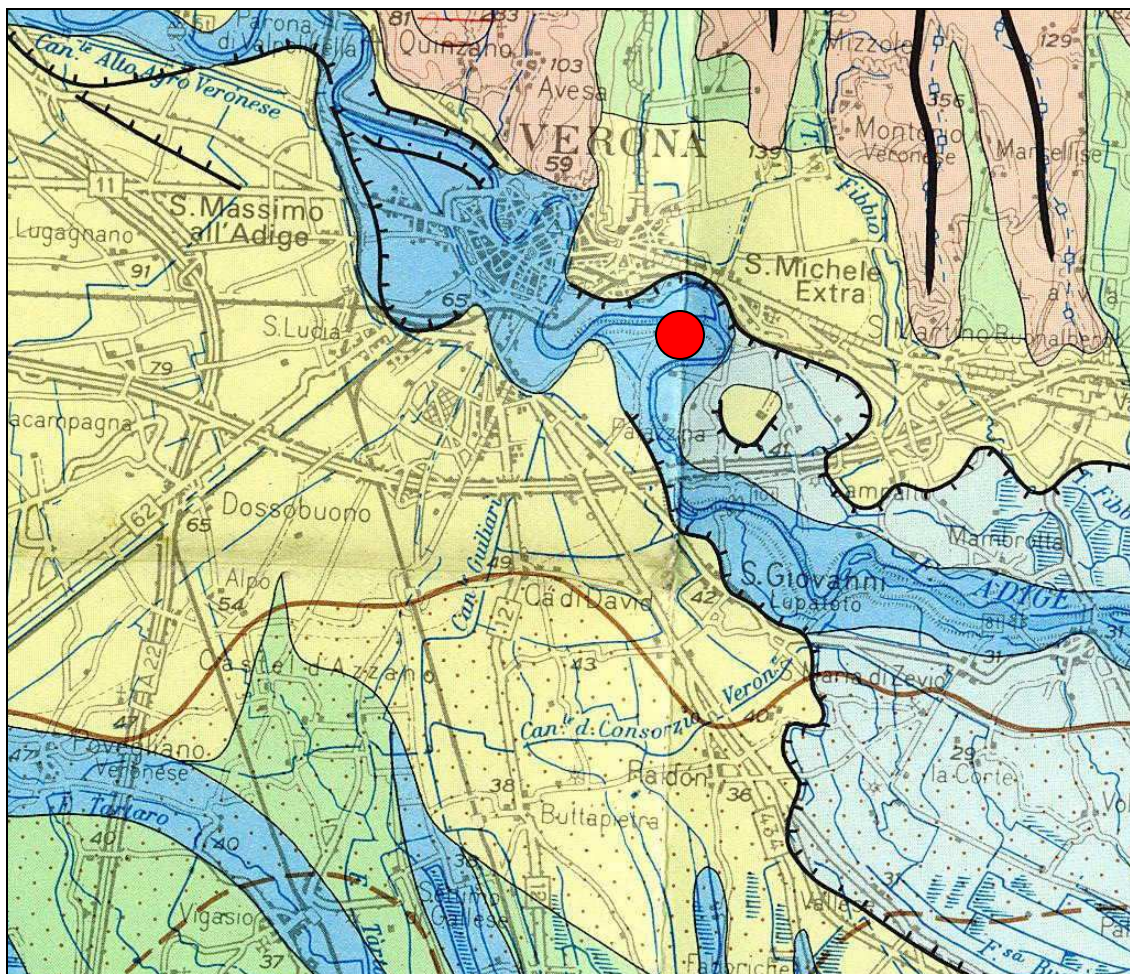


Figura 3: estratto carta geomorfologica Regione Veneto: in rosa i rilievi calcarei lessinei, in marrone le aree basaltiche, in giallo scuro i depositi morenici, in giallo chiaro l'alta pianura ghiaiosa, in verde la bassa pianura sabbiosa e limosa, in celeste le aree di divagazione recenti dei corsi d'acqua.

3 DATI DI INQUADRAMENTO

3.1 Vincoli paesaggistici - ambientali

Come descritto in premessa le norme che regolano i vincoli paesaggistico-ambientali sono:

- D. Lgs n° 42/ 2004;
- D.C.P.M. 12 dicembre 2005

3.2 Inquadramento programmatico

L'intervento viene progettato nel rispetto delle seguenti normative:

a) P.T.P. della Provincia di Verona:

Secondo le indicazioni di questo strumento di pianificazione territoriale, l'area di progetto rientra in un ambito caratterizzato da vulnerabilità idraulica elevatissima tutelata secondo le

prescrizioni dell'articolo 12 delle Norme di Attuazione, ed è inserita all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi (articolo 12 delle Norme di Attuazione).

Il citato Art. 12 delle Norme di Attuazione al capitolo "DIRETTIVE PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE - paragrafo C Insediamenti civili in relazione alla tutela degli acquiferi e delle acque superficiali - comma C3 altre aree insediate" stabilisce che per gli insediamenti, installazioni o edifici isolati che scaricano acque reflue domestiche, debbano essere previsti sistemi di smaltimento conformi ai criteri della normativa vigente.

Nel caso in essere si prevede la realizzazione di un nuovo tratto fognario per consentire il collegamento dei futuri edifici alla pubblica fognatura.

b) P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige:

Secondo quanto riportato dal Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, l'area di progetto non rientra in siti classificati a pericolosità o rischio idraulico.

c) P.I. del Comune di Verona:

Il nuovo Piano degli Interventi del Comune di Verona, adottato il 13/03/2012, include l'area di progetto in una zona sottoposta all'art. 27 Vincolo paesaggistico; tale vincolo prescrive che gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dagli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

4 PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE

Per quanto riguarda la lettura delle caratteristiche paesaggistiche dell'area di intervento, si ritiene significativo analizzare i parametri riportati nel seguito così come richiesto nel D.C.P.M. 12 dicembre 2005.

Diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.

Nell'area oggetto di intervento saranno realizzate opere di urbanizzazione (strade e parcheggi pubblici) ed i relativi sottoservizi; l'estensione di tali nuove aree pubbliche sarà molto limitata ed in ampliamento ad una esistente arteria viaria. I sottoservizi saranno tutti interrati, in tal modo si consentirà la dismissione ed il contestuale asporto di attuali reti aeree che in qualche modo deturpano il paesaggio.

L'intervento non andrà a variare i caratteri o elementi peculiari e distintivi, poiché si tratta di realizzare opere di urbanizzazione di limitata estensione (strade e parcheggi pubblici) ed i relativi sottoservizi che consentiranno, al termine delle operazioni, di migliorare le caratteristiche che si avevano in origine.

Integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi).

L'intervento in progetto prevede la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei relativi sottoservizi in una esigua area, attualmente ad uso agricolo incolto, che andrà a servire le future abitazioni che verranno realizzate in adiacenza all'area in oggetto. Ai margini dell'area in oggetto, sia sul lato est che sul lato ovest, sono presenti degli edifici civili, pertanto le opere di progetto non vanno a modificare l'integrità dei sistemi antropici esistenti.

Qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.

L'area di intervento presenta verso nord elementi di interessante qualità scenica o panoramica; è infatti presente il corso del fiume Adige a circa 150 metri ma nel particolare punto in cui si effettueranno le lavorazioni non risulta visibile dalla strada pubblica. Si aggiunge che allo stato attuale sono presenti reti aeree di vario tipo (Telecom, energia elettrica, illuminazione pubblica) che in qualche modo deturpano il paesaggio circostante. Le lavorazioni di progetto prevedono l'interramento di tali reti migliorando di conseguenza l'aspetto dell'intera area.

Rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari.

La zona interessata non è all'interno di zone SIC ma dista poche centinaia di metri da una di esse.

La zona SIC più vicina, IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine, è localizzata a circa 150 metri a nord del confine settentrionale dell'area oggetto di intervento, ma come descritto nella Valutazione di incidenza ambientale, non sussistono pericoli di intaccare o modificare irreversibilmente la flora e la fauna presenti nel sito predetto.

Degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

L'intervento in oggetto non modifica la situazione attuale della fisionomia estetica delle aree, anzi, alla fine dell'intervento si asporteranno parecchie reti aeree a servizio delle abitazioni esistenti, migliorando decisamente l'aspetto visivo complessivo dell'area.

5 PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE

Sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o di degrado della qualità complessiva.

La capacità del luogo di intervento di accogliere i cambiamenti senza effetti di alterazione risulta sufficiente, considerato che esso risulta adiacente ad una strada esistente ed esterno ad aree vincolate.

La attuale qualità estetica-paesaggistica dell'area non sarà turbata da interventi invasivi. L'intervento in esame non comporta cambiamenti ed alterazioni di rilievo, visto che il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio ed un tratto di strada a servizio dello stesso di lunghezza complessiva pari a circa 25 metri; contestualmente si realizzeranno tutti i sottoservizi interrati che consentiranno l'asporto di reti aeree esistenti con contestuale miglioramento della qualità complessiva dei luoghi.

Vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi.

Non verranno distrutti i caratteri connotativi.

Capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità.

L'area di intervento è ubicata in area pianeggiante, nella alta pianura veronese all'interno di un'ansa del fiume Adige.

L'intervento va ad agire in un'area adiacente ad una strada esistente e sarà di minima estensione spaziale. L'opera complessiva sarà migliorativa della situazione attuale, in quanto si sistemerà l'attuale carreggiata stradale e le reti esistenti; a margine della stessa saranno messe a dimora nuove essenze arboree che si inseriranno in modo armonioso nell'ambiente circostante.

Stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate.

Non viene ridotta l'efficienza funzionale in quanto l'area risulta essere al di fuori di siti protetti ed inoltre, realizzando un'opera di pubblico servizio (strada + parcheggio pubblico), si migliorerà il sistema antropico consolidato della zona.

Instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

Non si rilevano particolari situazioni di instabilità fisiche e biologiche.

6 SINTESI DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE

Nel caso in esame le attività umane non hanno sovrapposto ai connotati morfologici naturali una serie di strutture e di interventi tali da alterare profondamente la situazione originaria. L'area circostante a quella in esame era destinata a colture agricole di vario genere, prevalentemente alberi da frutto, vigneti e colture stagionali (attualmente comunque l'area risulta incolta), ma tali colture ed attività agricole in generale non hanno modificato l'aspetto del territorio, che risulta confinato dalla presenza del fiume Adige.

La quota media dell'area si attesta sui 48 metri sul livello del mare.

La tendenza evolutiva dell'area non indica fenomeni di modellamento in atto e può definirsi in situazione statica. Non è infatti prevedibile che, nonostante la presenza più a nord del fiume Adige, fenomeni naturali sia continui che eccezionali o disastrosi possano alterare la morfologia e l'assetto dell'area. Il corso del fiume è incassato entro l'alveo di circa 6-8 metri e risulta stabile nel medio-lungo periodo. L'unico potenziale potente motore delle modificazioni morfologiche è l'uomo che comunque, a causa dei vincoli imposti, non può intervenire in modo sostanziale.

In questa situazione l'assetto morfologico dell'area consolidato e la sua evoluzione non legata a fattori naturali, la cui azione si esplica in tempi estremamente lunghi e tali da non avere alcuna influenza pratica sulla discarica da realizzare. Non si rilevano dissesti, nè situazioni preparatorie o pericoli e l'esposizione al rischio geologico idraulico è praticamente nulla. Il drenaggio del terreno è ottimo, sia per la pendenza che per la permeabilità del suolo-sottosuolo e non ci sono problemi di ristagni d'acqua nemmeno in occasione di lunghi periodi piovosi.

Non sussistono in sintesi motivi di preoccupazione di carattere morfologico o in merito ad eventi che possono alterare l'area e esercitando influenza sulle opere previste.

6.1 Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento

Nel seguito si riporta la verifica dei vincoli gravanti sul territorio interessato dall'intervento in analisi e previsti dalle leggi statali; questi sono rappresentati da vincoli ambientali, idrogeologici, storico ambientali, paesistici e sono presenti nel P.I. del comune di Verona.

Zona di rispetto ex d.lgs. 152/99	Il sito oggetto d'intervento è: ☐ vincolato ☒ <u>non vincolato</u>
Trattasi di area di salvaguardia delle risorse idriche; in fattispecie, si definisce “Zona di rispetto”, secondo un criterio di tipo geometrico, l'area con un'estensione di raggio non inferiore a 200 m dal punto di captazione idropotabile nella quale non devono insistere attività o destinazioni atte a produrre inquinanti inaccettabili.	

Vincolo per scopi idrogeologici ex r.d.l. n. 3267/23	Il sito oggetto d'intervento è: ☐ vincolato ☒ <u>non vincolato</u>
Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, i terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.	

Tutela delle cose di interesse artistico o storico ex legge n. 1089/39	Il sito oggetto d'intervento è: ☐ vincolato ☒ <u>non vincolato</u>
Sono soggette a vincolo le cose, immobili o mobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnografico	

Vincolo paesaggistico e tutela delle zone di interesse ambientale d.lgs. n. 42/04	Il sito oggetto d'intervento è: ☒ <u>vincolato</u> ☐ non vincolato
Il D.Lgs. n. 42/04, a protezione delle bellezze naturali o panoramiche, assoggetta a vincolo, le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; le ville, i giardini e i parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza; i complessi di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale; le bellezze panoramiche ed i punti di vista o di belvedere. Il Decreto, inoltre, promuove, attraverso la redazione di piani paesistici o di piani urbanistico territoriali di competenza regionale, la tutela dei beni ambientali con lo strumento del vincolo paesaggistico.	

Rete Natura 2000 del Veneto ex Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, D.P.G.R. 241/2005	Il sito oggetto d'intervento è: ☐ vincolato ☒ <u>non vincolato</u>
L'Unione Europea con l'obiettivo di promuovere la tutela e la conservazione della diversità biologica presente nel territorio degli Stati membri, ha istituito con la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" un sistema coerente di aree denominato Rete Natura 2000. La rete ecologica si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. Con provvedimento D.P.G.R. n. 241 del 18 maggio 2005 la Regione del Veneto approva la revisione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) che compongono la Rete Natura 2000 regionale. L'area di intervento non ricade all'interno Siti di Importanza Comunitaria e di Zone di Protezione Speciali di cui agli allegati A e B del D.M. 03/04/2000.	

7 DOCUMENTAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE

7.1 Descrizione del tipo di intervento

L'intervento prevede la realizzazione delle opere di urbanizzazione (strade e parcheggi pubblici) a servizio delle future unità abitative che saranno edificate in un prossimo futuro; contestualmente saranno realizzati anche tutti i sottoservizi (reti tecnologiche quali energia elettrica, gas metano, telecom, fognatura, acquedotto, illuminazione pubblica) i quali saranno interrati in modo da non essere visibili e permettere l'asporto delle reti aeree esistenti. L'intervento nel suo complesso sarà migliorativo dello stato esistente.

7.2 Documentazione fotografica

Come richiesto dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 si riporta la seguente documentazione fotografica relativa alle zone di intervento.



Figura 4: ortofoto dello stato esistente (contornata di colore bianco l'intera area dell'intervento edilizio)



Figura 5: ortofoto dello stato di progetto (contornata di colore bianco l'intera area dell'intervento edilizio)

7.3 Valutazione delle pressioni

La valutazione delle pressioni, dei rischi e degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico, sia in fase di cantiere che a regime, viene condotta nella presente relazione attraverso l'analisi dei principali tipi di modificazione che possono incidere con maggiore rilevanza a seguito della realizzazione dell'intervento di progetto.

Modificazioni della morfologia

L'intervento di progetto non apporta delle modificazioni sostanziali nella morfologia dell'area di intervento.

I lavori infatti consistono nella realizzazione delle opere di urbanizzazione (strade e parcheggi) di ridotta estensione spaziale; non si creeranno avvallamenti o accumuli artificiali, la quota di progetto è analoga alla attuale, al termine delle lavorazioni non si noteranno sostanziali modificazioni. Realizzando anche l'interramento di parte delle linee aeree esistenti, si consentirà di asportare le attuali reti aeree, donando un aspetto visivo più piacevole all'intera zona.

Modificazioni della compagine vegetale

Come già detto, l'area di intervento è ad uso agricolo non intensivo, ma attualmente tutta l'area risulta incolta.

Il progetto prevede la rimozione di poche essenze arboree ma è previsto la piantumazione di un numero di specie arboree tali da sopperire all'espianto delle attuali.

Modificazioni dello skyline naturale

L'intervento proposto, non comporta la modifica dello skyline naturale, la zona era pianeggiante e tale rimarrà.

Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico

La realizzazione delle opere previste dal progetto, tra cui la realizzazione di un sistema di raccolta, gestione, laminazione e smaltimento delle acque meteoriche secondo normativa, garantirà ed anzi migliorerà la funzionalità originaria.

Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico

I terreni che sono oggetto della relazione subiranno una modificazione scenico-percettiva nel senso che attualmente l'area risulta incolta, successivamente alla realizzazione delle opere da progetto (aiuole verdi piantumate e mantenute), il complesso dell'area risulterà migliorato rispetto allo stato attuale.

Modificazioni dell'assetto insediativo-storico e dei suoi caratteri tipologici, matrici, coloristici, costruttivi (urbano, diffuso, agricolo)

Il progetto proposto non comporta alterazioni dell'assetto insediativo-storico e dei suoi caratteri poiché le zone circostanti l'area, sia ad est che ad ovest, risultano urbanizzate e caratterizzate dalla presenza di abitazioni civili, l'area in analisi è da ritenersi un completamento di quanto già iniziato negli anni scorsi.

Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale

Lo stato attuale dei terreni risulta agricolo non intensivo ma incolto, lo stato di progetto modificherà lo stato attuale ma donerà un aspetto più razionale e ben tenuto. Chiaramente l'area in oggetto non sarà più a carattere agricolo, ma si garantiranno gli accessi privati ai fondi agricoli presenti a nord, non pregiudicando perciò la funzione attuale degli stessi.

Intrusione

L'intervento in analisi non prevede l'inserimento nel sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici.

Suddivisione

Come già espresso, contestualmente alla realizzazione delle opere di progetto verranno mantenuti gli accessi privati ai fondi agricoli presenti a nord, non pregiudicando perciò la funzione attuale degli stessi ed evitando la creazione di elementi antropici che possano separare le parti dell'attuale e futuro territorio rurale.

Frammentazione

Non si realizzerà un intervento tale da pregiudicare la funzione attuale del territorio o che possa dividerlo in parti non più comunicanti.

Riduzione

L'intervento di progetto non prevede la diminuzione, l'eliminazione, l'alterazione, la sostituzione di parti o elementi strutturanti del sistema agricolo, come per esempio di una rete di canalizzazioni agricole. Una tale rete idraulica è presente sul lato est e verrà mantenuta e se possibile migliorata.

Concentrazione

Il progetto proposto mantiene complessivamente l'attuale destinazione delle aree non comportando quindi l'eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto.

Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale

Il progetto proposto non modificherà i processi ecologici e ambientali di scala vasta e di scala locale, non interessando direttamente il sito di importanza comunitario presenta a circa 150 metri a nord del confine settentrionale.

Deconnotazione

Nel suo complesso, il progetto proposto non interviene su un sistema paesaggistico alterandone i caratteri degli elementi costitutivi.

7.4 Misure di mitigazione e compensazione

A seguito della valutazione delle pressioni esercitate dall'intervento in esame sulla componente paesaggio, si può affermare che i principali effetti conseguenti alla realizzazione delle opere in progetto saranno positivi poiché complessivamente si migliorerà l'aspetto della zona in esame: verranno realizzati idonei sistemi di raccolta, gestione e laminazione delle portate meteoriche, verranno interrati le linee di sottoservizi (energia elettrica, illuminazione pubblica, telecom) attualmente presenti in forma aerea, l'intera zona assumerà un aspetto più curato, razionale e rispondente alla necessità di servizi degli abitanti delle future abitazioni civili che saranno realizzate a margine dell'area.

8 CONCLUSIONI

- visto che il progetto sarà cercando di contenere il più possibile l'impatto;
- visto che tale impatto non incide sui coni visuali e paesaggistici;
- viste le opere progettate per la mitigazione paesaggistica – ricomposizione dell'area allo stato di origine,

si chiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica come previsto dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, per il progetto di realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei relativi sottoservizi ad uso delle future abitazioni civili che saranno realizzate in adiacenza all'area in analisi in via Lazzaretto nel Comune di Verona.

San Martino Buon Albergo, Luglio 2013

redatto da

Dott. Ing. Ilario Rossi

Dott. Ing. Anna Rossi